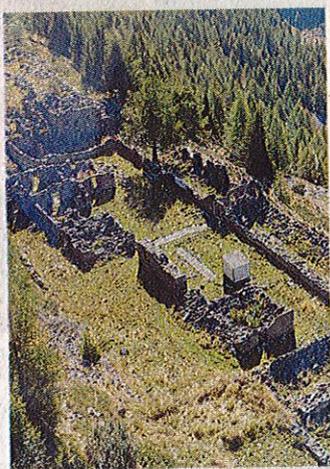


Una cerimonia per ricordare la slavina del 1916

Cevo

Appuntamento a Isola il 3 aprile con corteo fino al piccolo cimitero di guerra



Memoria. Ruederi della Campellio

■ Un secolo fa l'Italia e l'Europa erano in guerra. Per questo, quasi ogni giorno si ricorda il centenario di qualche battaglia o impresa eroica, un lutto o un incendio, distruzioni, paure e qualche conquista. Nei prossimi giorni la Valsaviore si prepara a celebrare uno degli eventi più tragici dei primi mesi di guerra, i cento anni della Valanga di Campellio, nel quale rimasero uccisi 86 soldati.

Nel periodo «fortunato» in cui par proprio che i ruderi possano essere recuperati e divenire un museo a cielo aperto, il Comune, con gli alpini e i fanti hanno preparato una commemorazione in grande stile, per dire che la Valsaviore non vuole dimenticare quella disgrazia e per affermare la volontà di conservare e promuovere quei luoghi.

Domenica 3 aprile, a un secolo esatto dalla slavina, ci si ritroverà tutti a Isola, in piazza, per

l'inizio del corteo verso l'ex cimitero di guerra, dove furono sepolte le tante vittime. Dopo il saluto del sindaco Silvio Citroni, del presidente dell'Ana Giacomo Cappellini e del presidente nazionale dei Fanti, sarà celebrata una Messa di suffragio ai caduti in guerra.

Avamposto. La caserma Campellio, al passo di Campo, tra la Valsaviore e la Val di Fumo, era uno degli avamposti strategici della Prima guerra mondiale. Fu costruita dagli alpini sul costone meridionale del monte Campellio per contrastare le truppe asburgiche, che si trovavano oltre il Chiese. Vi erano di stanza un centinaio di uomini, ma il 3 aprile 1916 86 di loro morirono sommersi dalla valanga, che distrusse parte della struttura. I caduti furono portati a spalle sino alla funicolare e quindi trasportati a Isola, per essere seppelliti nel piccolo cimitero della frazione cevese.

La parte crollata della caserma fu ricostruita e rioccupata, per essere poi completamente abbandonata al termine della guerra: oggi restano solo i muri, oramai completamente ricoperti dalla vegetazione. Ma, ancora una volta, la Campellio sarà rimessa in piedi. Per scopi pacifici, stavolta. //